

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

_Cognome	Mantovani
_Nome	Anna
_Matricola	764741
_Anno di corso	I anno magistrale
_Corsi di studi	Fashion Design
_Sezione	L1
_e-mail	anna.mantovan@gmail.com
_Sede di scambio	Fashion Institute of Technology
_Stato	New York
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	Spring 2011

Non mi sembrava vero, avevo aspettato questo momento da tanto tempo e finalmente era arrivato. Ci accolse una New York fredda e invernale, diversa da come la vidi alcuni anni prima, nei mesi estivi. Nonostante ciò, intravedere piano piano lo skyline di Manhattan regala sempre delle emozioni, ti sembra di essere in un luogo conosciuto, che hai sempre visto sul grande schermo, ma che non hai mai vissuto veramente.

Appena arrivati nel campus, corremmo a comprare lenzuola, cuscini, piatti, pentole e luci, poiché l'appartamento era totalmente vuoto, solo con i mobili.

Affittai una quadrupla con le altre due ragazze italiane: l'appartamento è abbastanza grande. Si compone di una stanza centrale, con angolo cottura e tavolo, di due bedroom e di un bagno.

Se non si conosce New York, la sistemazione nei campus è la più conveniente. Si possono scegliere tra quattro campus (Alumni Hall, Nagler Hall, Coed Hall, che si trovano di fronte all'università, e Kaufman Hall, un poco più distante). Quasi tutti i campus sono provvisti di working room, aperta 24 ore su 24, palestra, laundry room e connessione wireless (ogni tanto è un po' lenta, soprattutto se si vuole videochiamare con skype, perciò conviene munirsi di cavo ethernet).

Il giorno dopo il nostro arrivo, partimmo subito in quarta: partecipammo al Welcome Day, per tutti gli studenti in exchange program, e ad un workshop di quattro giorni, organizzato solo per noi con la prof. Rebecca San Andreas. Durante il workshop imparammo a drappeggiare una giacca; la professoressa era molto disponibile e chiara nelle spiegazioni, purtroppo avevamo poco tempo a disposizione, anche a causa di una bufera di neve che costrinse la chiusura del FIT per un giorno.

La settimana successiva iniziammo subito le lezioni, i corsi che dovevamo frequentare erano sei, tra cui uno a scelta.

### DRAPING III: SOFT SILHOUETTES

E' uno dei corsi che mi è piaciuto di più, in quanto ho avuto la possibilità di apprendere bene e iniziare a drappeggiare con maggior dimestichezza. Il professore aveva impostato il corso in due fasi: inizialmente avrebbe mostrato la tecnica base per realizzare il capo, spiegandocela passo per passo. Il compito successivo era drappeggiare un capo creativo, scegliendo il tessuto che noi ritenevamo più adatto. Le tecniche affrontate furono: dolman sleeve, peg skirt, princess line, cowl, pants.

L'ultimo mese è stato dedicato alla realizzazione del final garment che doveva racchiudere alcune tecniche di drappeggio, apprese durante l'anno.

In questo corso siamo stati molto fortunati perché era tenuto dal prof Renzulli, italoamericano, che ci prese subito in simpatia. Era molto disponibile e si assicurava sempre che avessimo capito le sue spiegazioni.

#### DRAPING IV: ADVANCED TECHNIQUE

Il corso di Draping IV, è impostato in maniera più individuale rispetto a Draping III, in quanto verte alla realizzazione del capo che deve essere scelto per l'exhibition di fine anno. Quest'anno il tema per la mostra fu la femme fatale degli anni '30, ci consigliarono di guardare dei film (Gilda, La Donna di Shanghai, Il postino suona sempre due volte, Nikita,..) per entrare maggiormente in sintonia con la tematica.

Era la prima volta che drappeggiavo e cucivo interamente un vestito da sera: fu molto emozionante quando lo vidi, per la prima volta, completamente finito e successivamente scelto per l'exhibition.

Nel corso abbiamo affrontato anche la costruzione di un bustier, che mi fu molto utile poiché l'abito per l'exhibition prevedeva un bustino steccato, e il twist project.

#### FASHION ART AND DESIGN IV

Anche questo corso é impostato in maniera abbastanza individuale, poiché ti insegna come creare un tuo portfolio dando già per scontato che lo studente sappia disegnare. Nonostante ciò mi é molto piaciuto, soprattutto la parte in cui bisognava andare nei negozi di tessuti, di bottoni o di passamanerie per scegliere i campioncini per le proprie collezioni. Il progetto di fine anno prevedeva di disegnare tre collezioni (Spring, Fall 1 e Fall 2), scegliendo a piacere il tema.

I primi step di creazione dei moods e successivamente di thumbnails, ovvero piccoli figurini, sono stati abbastanza semplici, in quanto li avevo già affrontati più volte al Politecnico. Il corso diventa un attimo più complicato quando i figurini, scelti dal professore, devono essere disegnati e colorati cercando di dare l'idea del tessuto con cui si vorrebbe realizzarli.

#### PAINTING ON FABRIC

E' stato il mio corso a scelta: l'avevo letto nelle relazioni passate e mi era subito piaciuto. Durante il corso si affrontano diverse tecniche per pitturare su tela (wax, tie and dye,..). La professoressa era molto alla mano e venendo a conoscenza che ero un studentessa straniera fu subito disponibile a fornire gran parte del suo materiale, senza che lo comprassi.

Durante il semestre dovevamo completare tre tele: nella prima, di prova, bisognava cimentarsi nelle diverse tecniche spiegate, nelle altre due potevamo decidere di pitturare ciò che volevamo.

Nonostante fosse alla sera, dalle 18.30 alle 21.20 del mercoledì, come corso fu molto stimolante e rilassante.

#### MODEL DRAWING I

E' un corso molto utile per capire le proporzioni del corpo umano e per prendere piano piano dimestichezza con la mano. All'inizio, senti il tuo polso rigido, non sai come muoverti per tracciare una linea o segnare una curva, anche perché la modella cambiava posizione ogni dieci minuti.

Durante tutto il corso avverti che il tratto si fa più deciso, tentenni di meno con la punta della matita. In ogni lezione veniva spiegata una nuova tecnica o concetto, che veniva subito messa in pratica.

E' stato interessante come corso, soprattutto perché era la prima volta che disegnavo dal vero, con una modella.

## DIGITAL FLAT AND SPECS

E' il corso che ho trovato più noioso, poiché trattava argomenti che avevo già appreso al Politecnico. Si divideva in due parti: la prima, costruire i piatti utilizzando Adobe Illustrator, la seconda, completare la scheda con le misure del capo. Non era difficile da seguire, in quanto pratica nell'utilizzare Illustrator e nel costruire figure con i vettori, ma precludeva comunque del tempo necessario per completare i piatti dei vestiti che ci mostravano a scuola.

Durante l'anno ho partecipato, insieme ad altri due ragazzi italiani, come hostess per la sfilata della Senior Collection. E' stata una giornata molto interessante in quanto dopo aver accompagnato gli invitati a sedersi, abbiamo potuto vedere la catwalk a cui assistevano anche alcuni designer e giornalisti famosi, come Carolina Herrera, Calvin Klein, Narciso Rodriguez, Norma Kamali, Michelle Smith, Tom Scott e Nina Garcia.

Alla fine del semestre sono rimasta un mese in più a New York, per girare meglio la città, che offre molti posti e luoghi poco noti, ma stupendi. Infatti durante il semestre al FIT, si ha poco tempo per visitare musei, gallerie o semplicemente passeggiare per Central Park.

Purtroppo con la fine delle lezioni bisogna lasciare il campus, così dovemmo trovare una casa per il mese in più che ci rimaneva da passare. Fu molto utile il sito <http://newyork.craigslist.org>. Trovare una casa a New York è abbastanza difficile, bisogna vedere diverse case, prima di trovare quella giusta, ma alla fine fummo fortunate sia nel prezzo che nella posizione, trovando un appartamento nel West Village.